

strategie
amministrative

Supplemento al Mensile Strategie Amministrative
anno IX numero 1 > Aprile 2010
www.strategieamministrative.it

Speciale

arredo urbano e sicurezza



Un giro in piazza

MEDIAPOLE OLTRE LA LUCE



Sistema innovativo ed esclusivo di utilizzo dei pali di illuminazione pubblica per comunicazioni istituzionali e pubblicitarie

STATO ATTUALE



NUOVA PROPOSTA



Progetto di riordino dell'arredo urbano e di abbattimento delle barriere architettoniche



Publicità esterna, Stampa digitale, Affissioni

Concessionari in esclusiva pubblicità su pali luce  **Enel Sole area Lombardia**

 **Tel. 02 5358041** r.a. 

MILANO - Via Pizzi, 27 (zona Ripamonti)
Fax 025691961 www.ferraripromotion.it - info@ferraripromotion.it

Fornitore ufficiale Fiera Milano - Comune di Milano

L'assessore Maurizio Cadeo ci illustra i principi base del piano di arredo

Bellezza e funzionalità nel futuro di Milano

di Sergio Madonini



Maurizio Cadeo
Assessore all'Arredo,
Decoro Urbano e Verde

“L'arredo urbano è il biglietto da visita di una città”. Maurizio Cadeo, assessore all'arredo e decoro urbano e verde pubblico di Milano non ha dubbi.

Del resto è un principio che riguarda tutti i Comuni, dal più piccolo alla grande metropoli, con le ovvie differenze.

Incontriamo l'assessore Cadeo poche ore prima della conferenza stampa di presentazione del piano di arredo di Milano, un progetto mastodontico e dettagliato.

“Gli obiettivi del piano sono in sostanza due: intervenire con nuovi elementi d'arredo che siano identificativi della città, coniugando estetica, bellezza e funzionalità” prosegue l'assessore “e procedere con un riordino dell'esistente”.

Da queste prime frasi possiamo identificare i principi su cui si deve fondare un piano di arredo urbano: estetica, funzionalità, uniformità, quest'ultima intesa come riordino.

Come rientrano questi principi nel piano di Milano e come si coniugano tra loro?

Abbiamo pianificato sulla qualità. Lo sviluppo caotico in una grande città può portare a un eccessivo disordine. Era necessario fotografare la situazione esistente per poi sviluppare un progetto che tenesse conto dell'identità di Milano, ma anche delle sue diverse anime. Personalmente non amo le città dove gli elementi d'arredo sono tutti uguali, dal centro alla peri-

feria, ai parchi. I diversi ambiti esprimono identità differenti, per storia, cultura. Così abbiamo pensato a elementi che si integrassero con queste diversità: i cestini e le panchine per il centro storico, quelli per le periferie, per i parchi. Ogni ambito va privilegiato sotto il profilo estetico, senza dimenticare la funzionalità e una certa uniformità. Per semplificare: i cestini portarifiuti possono differenziarsi tra le zone del centro e quelle periferiche, ma tutti devono essere dotati di posacenere.

Possiamo parlare dell'arredo urbano anche come uno strumento in grado di sviluppare il senso civico dei cittadini?

Certo, il bello richiama comportamenti più educati e il senso di ordine fa aumentare il senso civico. L'arredo deve e può indurre comportamenti virtuosi. È compito del Comune intervenire per spingere in questa direzione.

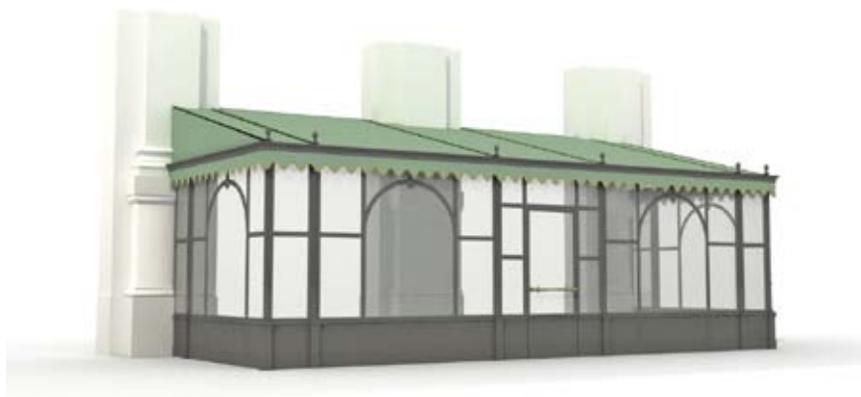
ne. Si è discusso in passato del decoro delle numerose edicole sotto i portici di Piazza del Duomo che espongono merce varia, in modo disordinato. Le edicole che presentiamo nel piano sono più grandi, più belle e più adatte ad accogliere tutta questa varietà di commercio, evitando esposizioni variopinte e caotiche poco adeguate alla Piazza in cui ci troviamo.

Un altro esempio sono i contenitori per la free press. È necessario aumentarne il numero, metterli a disposizione dei cittadini, onde evitare il perdere della brutta abitudine di gettare dove capita il giornale.

L'arredo può concorrere a valorizzare i beni storici di una città?

Le faccio subito un esempio in tal senso: stiamo compiendo uno sforzo per riqualificare e valorizzare i sagrati delle numerose belle chiese di Milano. Davanti a Santa Maria delle Grazie,





per esempio, abbiamo rifatto il sedime, scegliendo materiali che rispettino la storia del luogo, della piazza e in tal senso vanno anche gli interventi architettonici. Inoltre, essendo una piazza molto frequentata, abbiamo inserito anche alberi che nella bella stagione possono dare riparo dalla calura. Un altro ambito di intervento è l'illuminazione scenografica dei palazzi e delle architetture storiche.

Un primo esempio è l'illuminazione della facciata della Stazione centrale curata da Alain Guilhot, fra i più noti lighting designer al mondo.

L'illuminazione ci conduce sul tema della sicurezza. Come si lega all'arredo questo tema?

Come dicevo il bello e l'ordine richiamano rispetto e aiutano a combattere il degrado di certe zone, terreno fertile per comportamenti spesso illeciti. Anche nella scelta dei corpi illuminanti abbiamo guardato all'estetica oltre ovviamente alla funzionalità.

In passato avevamo elementi che rispondevano al profilo funzionale, ma o erano brutti o si prestavano a coprire attività poco lecite. Per esempio, i famosi panettoni che impedivano l'accesso a certe zone o il parcheggio in altre, oppure i vespasiani.

I primi erano stati autorizzati in via sperimentale e avrebbero dovuto scomparire in breve tempo: invece sono rimasti ed è addirittura fiorito un mercato abusivo. Li abbiamo tolti

ed erano parecchi, 30mila. Li sostituiranno con margini verdi.

I vespasiani avevano una loro utilità, ma erano anche schermature per attività poco lecite. Stiamo pensando a bagni chimici a scomparsa, come quelli che si trovano a Londra o in alcune città canadesi.

Cos'altro prevede il piano in termini di materiali, colore e altro?

Dati alcuni elementi di base, dettati per esempio dal piano del colore o dal riutilizzo di materiali tipici di Milano come il massello, vogliamo dare la massima libertà di espressione.

Del resto Milano è la capitale del design. Più in generale, agiremo ambito per ambito, cercando di adeguare gli interventi, come dicevo, all'identità dei luoghi, mantenendo un certo ordine ed eliminando le brutture e i sovrappiù. Mi riferisco in questo caso alla selva di pali che occupano i marciapiedi di Milano (170mila a quanto pare, ndr).

Intervenire su questa foresta in un sol colpo è impensabile, ma agendo ambito per ambito arriveremo a razionalizzare la presenza dei pali.



Come si lega questo piano di arredo con Expo?

L'intervento sull'arredo è un'opera doverosa per Milano e i milanesi, a prescindere dall'Expo. È indubbio che questo evento possa essere un acceleratore dei processi previsti, così come gli interventi che svilupperemo nei prossimi anni saranno importanti per l'immagine della città.

E ritorniamo al concetto del biglietto da visita. Vale per tutti i Comuni, è indubbio, ma a Milano ogni luogo, piazza, via, ogni ambito ha una sua identità, una sua storia. Più che un biglietto sarà necessario un manuale.





CONSULENZA SICUREZZA URBANA

La Vostra Città il Nostro Lavoro

Oltre 100 Comuni

**si sono affidati a noi nel progettare la loro
Sicurezza Urbana**

Intervista all'assessore ai lavori pubblici di Varese Gladiseo Zagatto

Dalle piazze virtuali alle piazze vere

di Sergio Madonini

Il progetto di arredo urbano a Varese significa, principalmente, intervenire sulle piazze. Sullo sfondo delle opere previste per 9 fra di esse (7 sono state completate) c'è l'obiettivo di riportare questi luoghi della città all'antica funzione di centri di socializzazione, aggregazione, all'agorà.

È tutto sommato un obiettivo diffuso, in un'epoca di piazze virtuali, di social network sulla rete. Delle piazze di Varese ce ne parla l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Gladiseo Zagatto. "Le direttrici su cui ci stiamo muovendo sono sostanzialmente due: da una parte cercare di dare una nuova funzionalità, recuperando luoghi a ri-

schio di degrado; dall'altra migliorare la qualità e la funzionalità esistente".

Può farci qualche esempio?

Siamo intervenuti su una piazza, trasformandola in una zona tematica. Argomento della piazza è l'universo, con i moti dei corpi celesti che segnano lo scorrere del tempo e delle stagioni. È stato un lavoro di recupero e trasformazione che ha dato i suoi frutti. Al di là del semplice aspetto estetico, certamente migliorato, la piazza è diventata una sorta di voce enciclopedica utile alla didattica. Sono molte le scolaresche, per esempio, che vengono portate in questa piazza per conoscere e studiare l'universo.

In altre realtà abbiamo registrato la vitalità già esistente e siamo intervenuti per migliorare il comfort. Per esempio, piazza Monte Grappa è la più importante e la più vissuta di Varese. Siamo intervenuti per migliorarne l'immagine, rifacendo il sedime, e per aumentare la sicurezza con l'illuminazione e l'installazione di telecamere. Gli interventi non sono stati semplici; si doveva rispettare lo stile architettonico che risale al Ventennio. Una scelta importante è stata quella dei materiali, dovendo realizzare interventi uniformi con lo stile esistente.

Interventi che, una volta conclusi, possono rivelarsi quel che si dice "un pugno in un occhio". Quali scelte avete fatto per rispettare questa uniformità?

Abbiamo fatto ricorso al porfido di Cuasso al Monte, a materiali quindi autoctoni, più frequentemente utilizzati nella nostra città. Certo, il porfido di Cuasso è più costoso di quello del Trentino, ma il risultato ha giustificato la spesa. In tal modo, poi, ab-



Gladiseo Zagatto
Assessore ai lavori pubblici
del Comune di Varese



L'uniformità è spesso un problema. Il rischio è quello di realizzare

biamo concorso a valorizzare un prodotto dell'economia locale, senza nulla togliere alla qualità del prodotto trentino. Anche per altri interventi, per esempio per il verde pubblico, abbiamo fatto ricorso a prodotti tipici del nostro territorio. Non è una questione di campanilismo, ma una scelta in linea con lo stile della città.



E il risultato in termini di fruibilità?

La piazza ha visto aumentare la presenza dei cittadini, soprattutto nelle sere della bella stagione. Del resto abbiamo concluso accordi con i commercianti, favorendo l'occupazione di spazi all'aperto. Certo, per ogni pro c'è sempre un contro. Nei fine settimana la piazza è vissuta in modo quasi esagerato e il risultato è che l'azienda municipalizzata ha il suo bel da fare per ripulirla. Il porfido, per esempio, rispetto all'asfalto prima utilizzato si sporca più facilmente. Anche in questo caso però abbiamo messo in conto la manutenzione, con la possibilità, grazie a un accordo con l'azienda, di periodici lavaggi ad hoc. La manutenzione, del resto, è un aspetto importante che va tenuto in debito conto nella progettazione, soprattutto quando si utilizzano materiali di pregio.

Sul fronte sicurezza come siete intervenuti?

Migliorando l'illuminazione e installando videocamere. In taluni casi abbiamo eliminato schermature che coprivano attività illecite e, più in generale, impedivano una visione completa della piazza. Un esempio di questi interventi è Piazza della Repubblica, la più grande di Varese. La piazza era poco frequentata e le persone che vi sostavano erano per lo più stranieri che formavano capannelli con i propri connazionali. Niente di particolare, va detto, ma la percezione dei varesini era negativa, anche a causa di sporadici episodi poco leciti. Con un'illuminazione migliore, l'installazione di videocamere, l'eliminazione di barriere, nello specifico le fronde basse di alcuni alberi dietro i quali si nascondevano a volte spac-



In questa pagina piazza Monte Grappa e, in alto, piazza Libertà
Nella pagina precedente piazza della Repubblica

ciatori, la sicurezza è aumentata e con essa la fruibilità della piazza.

Progetti futuri?

L'arredo è parte di un progetto più ampio di riqualificazione di alcune zone della città. Per esempio, l'unificazione delle stazioni è un progetto che ci sta molto a cuore. Vogliamo trasformare questa zona in un luogo bello, accogliente, turistico, inserendo opere d'arte, anche architettoniche. Lo stesso discorso vale per Piazza del-

la Repubblica che sarà oggetto di interventi più impegnativi.

Qui vogliamo far sorgere il nuovo teatro comunale, un'opera cui teniamo molto e che nelle nostre intenzioni vuole essere anche un'opera architettonica bella da vedere.

Sembrano opere molto costose per le casse comunali. Come pensate di affrontare il problema?

Project financing e collaborazione con il privato. Al momento è l'unica strada.

Sicurezza e bellezza negli interventi a Marcallo con Casone

L'identità ritrovata anche grazie all'arredo urbano

di Segrio Madonini



Massimo Olivares
Sindaco di Marcallo
con Casone

Quando l'arredo urbano non è solo un fattore estetico o non è un mero strumento funzionale alla sicurezza, ma si inquadra in un progetto volto a garantire la qualità della vita cittadina, allora si palesano risultati che nessun progetto può prevedere. Per esempio, i cittadini di un piccolo centro possono riscoprire la fierezza di appartenervi.

“Fino a non molto tempo fa” ci dice il Sindaco di Marcallo con Casone, Massimo Olivares, “molti concittadini parlavano di Marcallo come di un paese vicino a Magenta.

Oggi, i più affermano la propria appartenenza con orgoglio: abito a Marcallo con Casone, dicono”.

Com'è successo?

Abbiamo prestato molta attenzione alla qualità della vita, agendo soprattutto sulla qualità dei servizi, senza

dimenticare il comfort della quotidianità. Un piccolo esempio sono le aiuole di rose che fiancheggiano le piste ciclabili. Accolte con perplessità, alla lunga sono state apprezzate.

Cos'altro ha inorgogliato i marcallesi?

La cittadinanza non è composta solo da singole persone, ma anche da gruppi, associazioni che operano sul territorio comunale.

Nel parco di fronte al Comune abbiamo eretto una tensostruttura che consente a queste associazioni di svolgere all'aperto i loro eventi, senza preoccuparsi se piove o meno.

Non solo, ma per queste realtà e per tutti i cittadini, accanto si trova la sala Cattaneo per incontri ed eventi al chiuso ed è disponibile una cucina per quelle manifestazioni che necessitano di questo servizio.

Le piste ciclabili, la tensostruttura, la cabina dell'acqua sono le scoperte che facciamo andando a Marcallo con Casone. In verità ci hanno spinto qui due progetti che il Sindaco di questo Comune di circa 6mila anime in provincia di Milano ci ha segnalato: l'impianto di illuminazione pubblica a led e quello di videosorveglianza, interventi che vanno oltre, come si diceva,

la funzione di sicurezza, ma si inseriscono in un quadro di iniziative tese a migliorare la vivibilità e la fruibilità del paese.

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, il Comune sta collaborando con l'Enea per lo studio e la realizzazione di un impianto sperimentale nell'ambito della ricerca “Tecnologie per il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica”.

Obiettivo risparmio energetico, quindi, in linea con gli obiettivi del Patto dei Sindaci che avete appena sottoscritto?

Questo è certo l'obiettivo principale, ma la scelta dei led vuole anche offrire uno strumento di sicurezza. Abbiamo avuto modo di constatare nelle due aree coperte da tali impianti, la prima è a Casone, che i led offrono una luce migliore e invitano, soprattutto nella bella stagione, a uscire di casa per una passeggiata.

Non a caso la sperimentazione con Enea prevede l'installazione di impianti nelle zone del centro storico e nei parchi, oltre alle vie di alta percorrenza.

Come nasce questa collaborazione con Enea?





foto di Andrea Raffin



foto archivio Comiluce



foto archivio Comiluce



foto Studio F 64 - Napoli



ILLUMINAZIONE E ARREDO URBANO sin dal 1985

È un'eredità della precedente amministrazione, guidata dall'attuale senatore Massimo Garavaglia. È anche il risultato della creazione di una Esco cinque anni fa con 4 partner privati che operano nei settori dei rifiuti, dell'illuminazione, degli impianti tecnici e della consulenza ambientale.

Inizialmente, Marcallo possedeva il 51% della partecipazione. Con il tempo sono entrati a far parte della società altri Comuni. Attualmente siamo in 23 e Marcallo, pur mantenendo la maggioranza, è sceso al 31%.

Grazie alla Esco siamo entrati in contatto con gli esperti di Enea con cui abbiamo stretto l'accordo. Ma la società si è rivelata anche molto utile nel contatto e nel rapporto con il privato, favorendo sinergie concrete per la realizzazione di talune soluzioni.

Come l'impianto di videosorveglianza?

Certo. Abbiamo iniziato alcuni anni fa e al momento sono dislocate sul territorio 20 telecamere, ma stiamo sviluppando nuovi interventi in collaborazione con partner privati. E per partner privati non intendo solo società, ma anche i commercianti di Marcallo. Grazie ad alcune norme sul finanziamento delle attività produttive,



ve, i negozianti, con il nostro appoggio amministrativo, hanno potuto accedere a contributi per l'installazione di videocamere che sorvegliano il negozio ma anche parte del suolo pubblico.

Tutto questo significa però costi di manutenzione. Stante la situazione difficile in cui spesso versano le casse comunali, come avete affrontato questo problema?

Risparmiando. In questo senso le tecnologie ci sono state di grande aiuto. Eliminare la carta negli uffici comunali, ridurre le spese telefoniche ricorrendo per esempio al voip e altro ci permette di accantonare cifre da reinvestire in servizi per i cittadini. E poi la Esco ci consente di entrare in contatto con soggetti privati selezionati anche dal punto di vista economico. Lo stesso vale per Enea. L'accordo prevede infatti che l'Enea prenderà contatto e vaglierà le offerte migliori



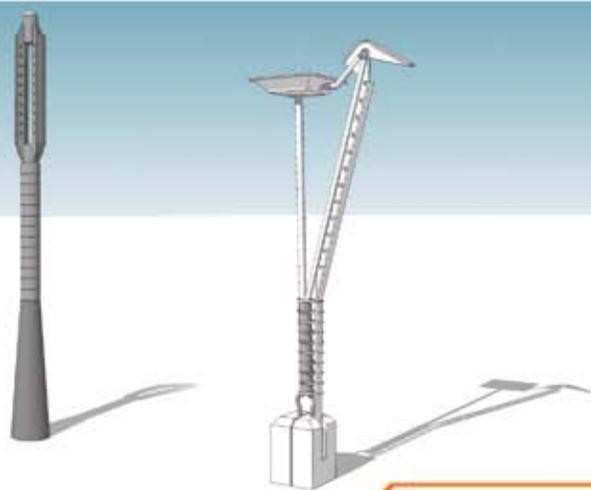
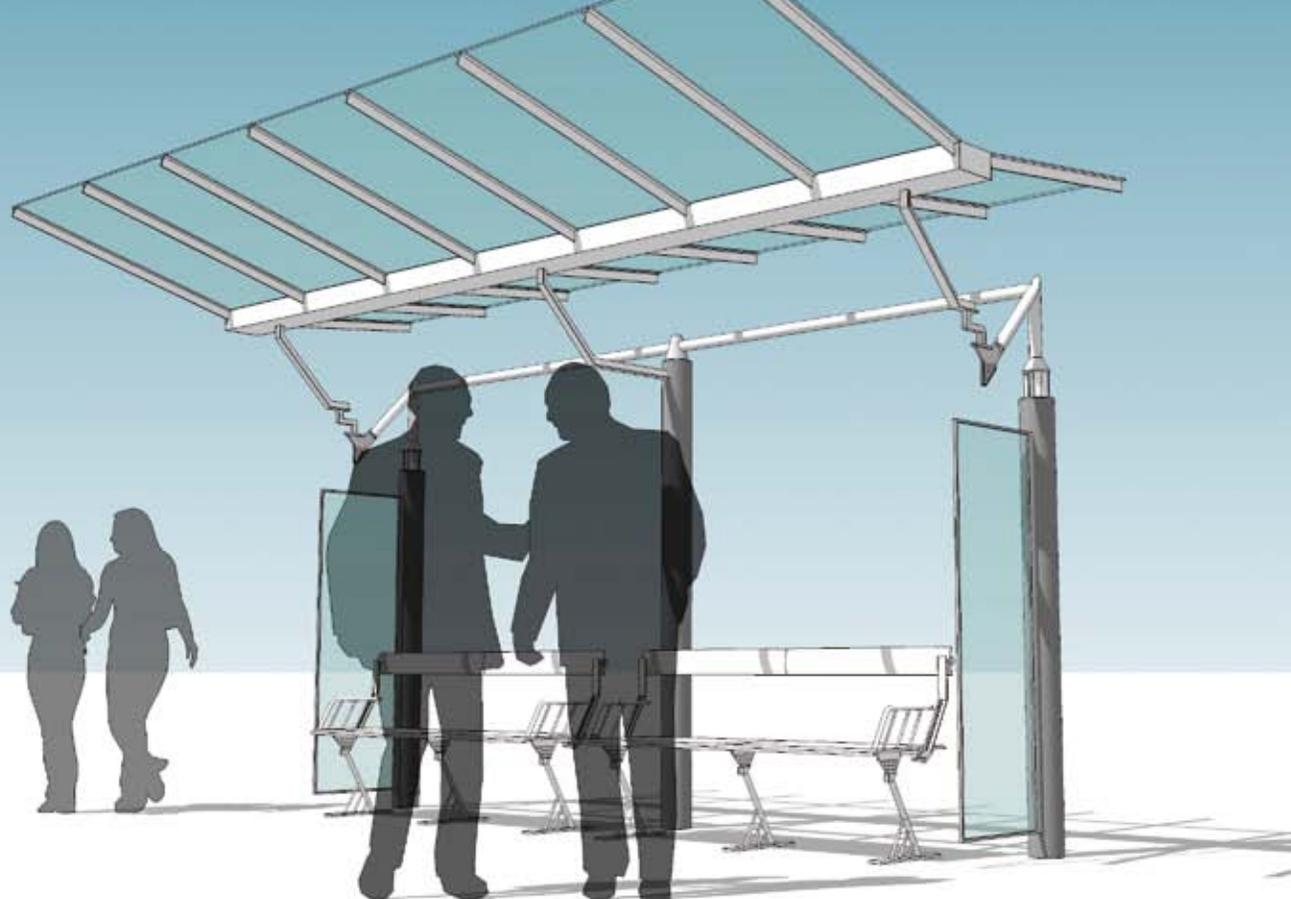
per gli impianti a led.

Che Marcallo con Casone abbia messo al centro del proprio agire la qualità della vita lo dimostrano anche altre iniziative che apparentemente nulla hanno a che vedere con l'arredo urbano. Per esempio, presso l'Urp funziona un numero telefonico operativo 24 ore su 24. Non c'entra con l'arredo?

Fra gli esempi che ci racconta il sindaco Olivares eccone uno che fa il caso con il tema. Di ritorno da una cena un cittadino trova la propria via al buio. È saltato l'impianto di illuminazione pubblica.

Una telefonata e i tecnici della Esco intervengono al mattino presto per risolvere il problema. Anche efficienti, dunque. Del resto, come direbbe un cittadino del posto: "Qui siamo a Marcallo con Casone".





FARINOTTI

**Il tuo miglior partner
per l'arredo urbano**

Recapiti tel 035 841001 fax 035 841117 cell 335 6699515 pietro@farinotti.it www.farinotti.it
Sede amministrativa: Via passerera, 32 - 24060 Bolgare (BG)

L'originale progetto del Comune di Mercallo sul lago di Comabbio

Riqualificare il territorio sulle sponde di un biolago

a cura di Giacomo Merzi



L'arredo urbano rientra, in genere, nelle politiche di riqualificazione dello spazio urbano. Un esempio concreto è, a nostro avviso, il Biolago di Mercallo, piccolo Comune in provincia di Varese.

Mercallo sorge sulle rive del lago di Comabbio e qui ha inaugurato, nel luglio dello scorso anno, il Biolago, tra i primi pubblici in Italia, costituito da una piscina biologica dalle caratteristiche di elevata naturalità.

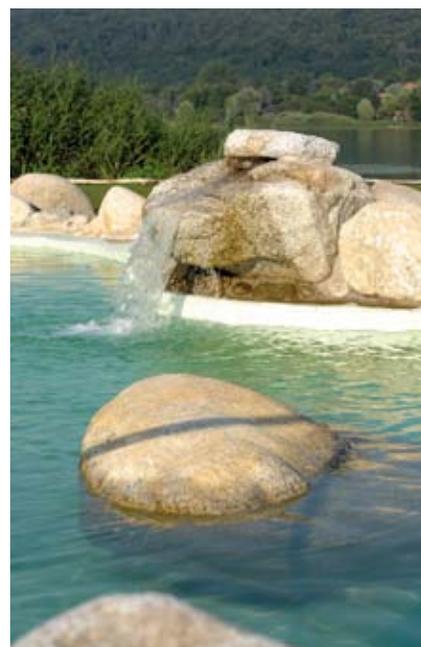
“Il Biolago è il risultato” ci dice il Sindaco Enrica Pravettoni Zappa, “di un progetto che ha coinvolto la popolazione in quella che è stata una vera e propria progettazione partecipata. I suggerimenti e le proposte scaturiti dalle interviste hanno trovato spazio nel progetto generale di sistemazione di tutta l'area”. Le sponde mercallesi del lago sono così ritornate agli antichi splendori “quando si andava a fare il bagno da ragazzi in estate” ricorda gli abitanti di Mercallo.

Un'usanza persa da un bel po' di tempo: il lago infatti non è balneabile a causa della presenza di alghe e microalghe. Lo scopo principale del progetto, quindi, è stato quello di formare un biotipo naturale, in cui l'equilibrio

portato dalla presenza di vegetazione e microfauna permette la depurazione dell'acqua dalla presenza di alghe e microalghe, e da altre sostanze che rendono l'acqua torbida e non indicata alla balneazione.

La piscina è un disegno omogeneo ed è pensata come un'ansa del lago, dove un lembo di terra la divide dal lago vero e proprio.

Una volta pronta la bio piscina, si è passati a realizzare le strutture funzionali: le attrezzature per l'area balneabile, il percorso sicuro dal paese all'area, i nuovi pontili per l'attracco dei natanti (non a motore), due ponti di cui uno coperto completamente e immerso nel canneto. Sono tutte opere che ben si integrano con l'ambiente circostante, al pari di quelle previste per quest'anno, in particolare la sistemazione di due percorsi esistenti, uno per le biciclette e uno per i pedoni, che collegano l'area della bio piscina con la pista ciclabile. Lungo i percorsi saranno predisposti, inoltre, pannelli informativi che illustrano l'ambiente del lago. Altri interventi sono già previsti per il 2011: il potenziamento del chiosco comunale, la creazione di un'area barbecue, area beach volley,



campetto da calcio e l'attivazione di un nuovo parcheggio.

“Un passo alla volta” sottolinea la Sindaco Pravettoni Zappa. “Il progetto è stato sviluppato a lotti indipendenti ed è un progetto pluriennale con la realizzazione graduale degli interventi”. Il costo totale supera il milione di

> Feste di compleanno nel parco del paese

A Mercallo hanno a cuore la qualità della vita dei cittadini, tutti i cittadini, da 0 a 99 anni e più. Per i più piccoli, per esempio, c'è un bel parco giochi, aperto nel 2007, con giochi attrezzati e sicuri, piante e vegetazione per garantire l'ombra, lontani da fonti di rumore e dal traffico. "Oltre ad aver considerato le necessità ludico-ricreative dei bambini e quindi aver preferito giochi idonei alla fascia di età dei più piccoli" ci dicono in comune, "l'Amministrazione Comunale, nel rispetto dell'ambiente, ha voluto acquistare giochi e attrezzature ecocompatibili a tutti i livelli del ciclo di vita, cioè assemblati con materiali ecologici certificati". Il parco, a quanto pare, è stato preso d'assalto e sono numerosi i bambini che vogliono festeggiare il compleanno nell'area verde "La Masseria" di Via Bergamo.

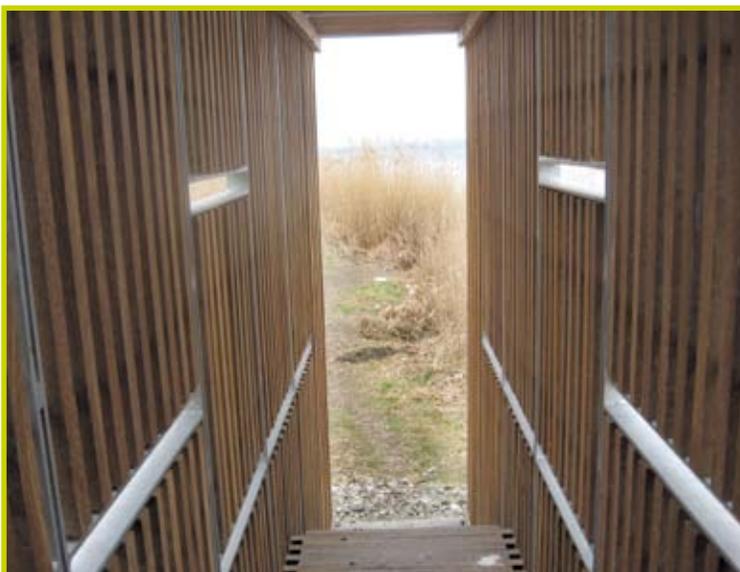
euro, ma procedendo per lotti risulta più facile affrontare la spesa. "Grazie poi a finanziamenti pubblici e privati"

aggiunge il Sindaco, "e a strutture che si autofinanziano saremo in grado di far fronte a tutti i costi di realizzazione."

Il progetto è di sicuro interesse per il territorio varese, tanto che la Provincia di Varese interverrà per

realizzare il collegamento della pista ciclabile sul lago di Comabbio con quella sul fiume Ticino, con un percorso che attraversa quello in via di realizzazione sul territorio di Mercallo.

Un ulteriore elemento di valorizzazione dell'area e, in generale, un esempio di come un piccolo e intraprendente Comune ha saputo ricostruire un'esperienza passata, proiettandola verso il futuro. Torneremo a fare il bagno nel lago di Comabbio e ci andremo in bicicletta.



Con Vincenzo Rapisarda in tour fra i Comuni che amano le fontane

Fontane nelle piazze ovvero giochi d'acqua in città



Vincenzo Rapisarda
Titolare dell'omonima
azienda specializzata
in fontane

L'acqua è un simbolo di vita e le fontane nelle piazze e nei parchi sono i suoi testimoni "urbani". Su questa affermazione sono tutti d'accordo, sindaci, assessori,

dirigenti. Il rumore dell'acqua che zampilla è la giusta colonna sonora che accompagna la socializzazione, rasserena gli animi. Il getto d'acqua richiama freschezza, semplicità, trasparenza. E poi sono un bel biglietto da visita.

Certo hanno le loro magagne: la manutenzione è una voce rilevante, come ci conferma Vincenzo Rapisarda, titolare dell'omonima azienda, specializzata nella realizzazione, restauro e manutenzione di fontane, oltre a progetti di sistemi di irrigazione. Rapisarda, che ci accompagna in un breve tour fra alcuni Comuni dove sorgono fontane che ben conosce, sottolinea che "spesso le amministrazioni comunali tendono a sottovalutare l'aspetto manutentivo di una fontana, a volte oggetto anche di vandalismi. Sarebbe opportuno che, come fanno alcuni Comuni, i costi di manutenzione venissero inseriti nel capitolato di gara. E poi, meglio una fontana semplice e quindi facile da mantenere, piuttosto di certi progetti faraonici che alla lunga rischiano di presentare costi di manutenzione elevati. Il rischio in questi casi è l'abbandono".

Siamo così andati a vedere sul campo come e perché sono state inserite in un piano di arredo le fontane, cercando di verificare l'attenzione al tema della manutenzione.

A Sesto San Giovanni, dove le fontane fanno le fontane

Questo è uno fra i punti fondamentali di quello che l'ingegner Fabio Fabbri, direttore del settore Qualità Urbana del Comune di Sesto, chiama il Piano fontane. "Affidarsi a esercizi architettonici non coerenti con l'ambiente in cui si inseriscono le fontane" ci dice, "alla lunga si paga. Le fontane devono essere semplici, avere il loro bel getto come piace alla gente. Non è una banalizzazione: per esempio, fra le fontane più frequentate c'è quella che a Sesto è nota come fontana delle tartarughe. Il progetto originario prevedeva un laghetto giapponese, con acqua stagnante, tartarughe vere, ninfee e un complesso sistema di gestione dell'acqua. La fontana si trova in un luogo di grande passaggio e sosta. A carnevale nell'acqua della fontana è stato riversato un numero incredibile di coriandoli e stelle filanti. Provate a immaginare le ninfee e le tartarughe sommerse dai coriandoli. Senza parla-

re, poi, del sistema di pompe sofisticato che rischiava di essere intasato".

Nel comune di Sesto le fontane sono tante, come mai?

Il nostro obiettivo in generale è dare qualità agli spazi urbani e le fontane sono l'elemento più visibile. I sestesi vogliono il verde, spazi dove incontrarsi. Non è più la Stalingrado d'Italia, molto è cambiato e lo stanno a dimostrare le molte aree industriali dismesse. Ci stiamo impegnando ormai da tempo per rispondere a queste esigenze della cittadinanza. Le fontane sono un elemento importante di questo progetto, un bel biglietto da visita; ma se trascurate diventano un manifesto di incapacità.

E cosa fate per la manutenzione?

Questo è l'altro punto fondamentale del piano fontane. Nel bando di gara ci siamo preoccupati di porre attenzione a questo elemento, invitando aziende specializzate in grado di fornirci anche un servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'azienda Rapisarda è risultata vincitrice proprio perché ci ha garantito esperienza e qualità del servizio. Anzi, in certi casi ho fatto ricorso ai consigli del signor



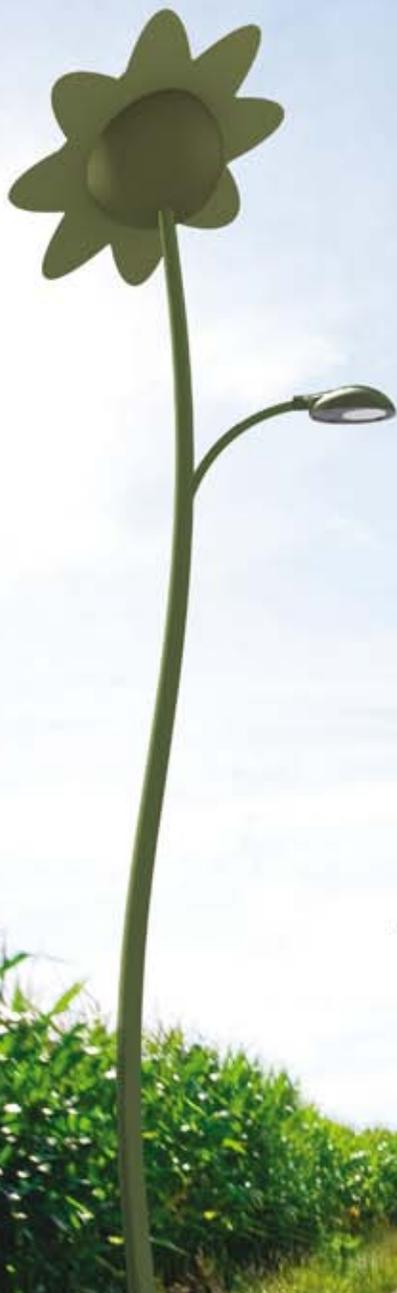
I Paliarredo

BREVETTATO

Fiore *illumina, arreda e rispetta l'ambiente*

Ideale per piste ciclabili o pedonali, i suoi punti di forza sono:

- Completamente autonomo, ecologico, senza costi di esercizio ed esente da manutenzione
- Ogni kW prodotto con fonte fotovoltaica consente di evitare l'emissione in atmosfera di circa 0,5kg di CO2
- Adatto a scopi di sicurezza dato che non è suscettibile a black-out della rete elettrica
- Installazione semplificata senza bisogno di cavidotti per l'allacciamento elettrico



www.indalo.it



F.lli CAMPION srl

Via A. De Gasperi, 45
45025 Fratta Polesine (RO) - Italy
tel +39 0425.668686
fax +39 0425.668688
www.palicampion.it
mail@palicampion.it

Collection I Paliarredo
www.palicampion.it

Rapisarda anche per fontane che non seguiva la sua società.

Come state rispondendo a questa domanda di spazi pubblici vivibili?

Abbiamo poche risorse, ma stiamo cercando, anche attraverso la progettazione partecipata, di raccogliere le esigenze, valutarle e calibrarle su tutto il territorio. L'attenzione è a problemi semplici, concreti: nelle zone verdi le mamme vogliono i giochi per i bambini e nessun cane nei paraggi: per contro i proprietari degli amici a quattro zampe chiedono spazi per far correre e giocare i loro cani. E poi, come per le fontane, la priorità è inserire i progetti nell'ambiente. Niente esercizi di stile, ma concretezza.

Ad Assago dove le fontane rassererano gli automobilisti

Il Comune di Assago è un vero e proprio crocevia. "Il territorio comunale" ci dice l'assessore all'ambiente e territorio Mario Burgazzi, "è tagliato da nord a sud dall'autostrada Milano-Genova e da est a ovest dalle tangenziali. Un'area è quella residenziale, una quella del terziario, un'altra è terreno agricolo del Parco Sud e la quarta diverrà residenziale. Abbiamo in pro-



getto di unificare le aree con un cuore verde, un bosco in città, sviluppando percorsi ciclabili nel verde che portino alla fermata della metropolitana di prossima apertura".

In tutto questo che ruolo hanno le fontane?

Non escludo che ne realizzeremo di nuove, ma allo stato attuale le fontane presenti in Comune sono legate alle rotatorie, che a loro volta sono una risposta all'esigenza di mitigare il notevole traffico della zona.

qua è un fatto culturale.

E i problemi di manutenzione?

Abbiamo operato scelte semplici, anche grazie al progetto di Rapisarda, proprio per abbattere i costi di manutenzione. La tecnologia non manca: le fontane spengono automaticamente il getto in presenza di vento, proprio per dare sicurezza agli automobilisti. Grazie agli sponsor siamo stati in grado di realizzare queste fontane e sempre grazie a loro abbiamo i fondi per la manutenzione.



Perché sulle rotatorie?

Le due fontane sono installate su rotatorie d'ingresso al Comune, come una sorta di gentile benvenuto a chi entra in città, come a voler rasserenare gli animi degli automobilisti. Le fontane però sono anche un omaggio all'acqua, elemento fondante della nostra zona. Siamo nel Parco Agricolo e la nostra è la storia di un Comune dell'economia rurale. I monaci delle molte abbazie che si trovano nei dintorni hanno in passato sviluppato progetti di irrigazione dei campi: non dimentichiamo, poi, che ci troviamo nella zona dei navigli, sia il Naviglio Grande sia il Naviglio Pavese. Il riferimento all'ac-

A Borgo San Giovanni dove la fontana è luogo di incontro

La fontana sorge nella piazza al centro del paese. "È stata realizzata grazie a oneri a scomputo" ci dice il Sindaco Nicola Buonsante. "L'abbiamo voluta per abbellire la piazza, ma anche per dare ai cittadini un luogo piacevole di ritrovo, di incontro per socializzare. Grazie ad altri oneri, poi, siamo in grado di coprirne i costi di manutenzione. Ci siamo preoccupati di affidarci a un'azienda specializzata, in grado di intervenire su tutti problemi, ordinari e non. Attualmente stiamo realizzando un'altra fontana nel centro sportivo. È una fontana a raso con getti d'acqua e spruzzi di vapore per refrigerare in estate soprattutto i bambini. Questa zona sarà oggetto di riqualificazione e quindi di altri interventi. Fra questi abbiamo previsto piste ciclabili e pedonali che portano alla fermata del pullman che collega con Lodi e che purtroppo non entra in paese"

Arredare
le emozioni



HOLZHOF® 

Via Rupe, 33-38017 Mezzolombardo-TN - tel 0461 601 501 - fax 0461 604 013 - www.holzhof.com - info@holzhof.com

La metodologia di Ferrari Promotion per la depalificazione nei Comuni

Niente più slalom tra i pali sui marciapiedi della tua città

di Paolo Covassi



prima

dopo

E' di questi giorni la notizia che al comune di Milano hanno deciso di intervenire sull'arredo urbano della città intervenendo a vari livelli, tra cui un importante intervento di "depalificazione".

Significa che agli incroci delle strade e sui marciapiedi non ci saranno tanti pali quanti sono i cartelli che devono sorreggere, ma che questi verranno "concentrati" in modo da garantire ordine e decoro a parità di "leggibilità" e quindi di sicurezza per i cittadini.

In Lombardia ci sono circa 200 comuni che però negli ultimi anni questo tipo di attività l'hanno già intrapresa e portata a compimento con ottimi risultati grazie all'intervento di Ferrari Promotion, che consente ai comuni di ottenere importanti risultati senza oneri a carico delle amministrazioni, anzi, addirittura portando risorse nelle casse dei comuni che hanno aderito a questo progetto. Per approfondire l'argomento e capire come sia possibile fornire servizi ai propri cittadini senza oneri o, addirittura, guadagnandoci abbiamo incontrato Andrea Ferrari e Fabio Gariboldi, amministratore delegato e responsabile rapporti Pubblica Amministrazione di Ferrari Promotion Spa.

Come nasce il progetto di depalificazione di Ferrari Promotion?

Siamo arrivati a questo progetto come evoluzione delle nostre attività di comunicazione – afferma Andrea Ferrari – che si struttura in tre filoni principali. Il primo riguarda la comunicazione visiva che viene veicolata all'interno di Fiera Milano, con impianti sia a Fiera-MilanoCity che a Rho-Però. Il secondo ambito riguarda la stampa conto terzi su diversi formati, anche di grandi dimensioni; per i mondiali di nuoto di Roma abbiamo installato 46mila mq di teli, così come nostra era la gigantografia del Gran Sasso che ha fatto da sfondo al G8 a L'Aquila. Il terzo è quello che abbiamo chiamato Progetto Mediapole, uno dei cui aspetti è proprio quello della depalificazione.

Mediapole quindi è un sistema rivolto agli Enti Pubblici?

Esattamente. Grazie al fatto che ci siamo aggiudicati una gara indetta da Enel Sole, proprietaria dei pali di illuminazione pubblica, siamo gli unici a poter utilizzare i pali della luce in esclusiva in tutta la regione Lombardia. A oggi sono più di duecento i comuni della Lombardia che hanno aderito a questo progetto. Il sistema è semplice. Noi abbiamo la possibilità

di utilizzare i pali della luce come supporto, installiamo così delle cornici di alluminio che diventano supporti per campagne pubblicitarie e/o istituzionali e, grazie ad apposite convenzioni, diventano motivo di guadagno anche per le amministrazioni locali.

E in tutto questo come entra la depalificazione?

È una delle opzioni che offriamo gratuitamente ai comuni – sottolinea Fabio Gariboldi – perché l'offerta che facciamo è particolarmente ampia e articolata. Una volta stipulata la convenzione con il comune selezioniamo alcuni pali specifici, non molti in realtà, normalmente non superiamo il 3 o 4% del totale dei pali disponibili e su questi vengono effettuate le campagne di cui sopra. Insomma, la città non si trova invasa di pubblicità, anzi, ci teniamo molto a curare l'estetica, tanto che quando lo spazio non è acquistato da nessun inserzionista la cornice non è installata sul palo luce.

Per questa attività riconosciamo al comune l'imposta di pubblicità, che quindi ha un suo primo ritorno economico, a cui aggiungiamo di volta in volta altri possibili servizi. Per esempio con molte amministrazioni abbiamo stabilito che



prima



dopo



Pietre, Marmi & Graniti

I migliori lavorati per

- Arredo urbano
- Arredo interni
- Edilizia sociale
- Edilizia civile

Gedim s.r.l.

Sede operativa: Via Provinciale, 47 - 28859 Cosasca (VB)

Tel. 0324 24 91 98 - Fax 0324 24 13 24

il comune può utilizzare questi spazi pubblicitari diverse volte all'anno per proprie campagne istituzionali o per comunicare con i cittadini. In alternativa forniamo un servizio simile, che però utilizza striscioni stradali o altro tipo di comunicazione esterna che può venire concordata di volta in volta. Ci teniamo a sottolineare che anche questa attività è tutta a carico di Ferrari Promotion. Un'altra possibilità infine è proprio quella della depalificazione del territorio. Avendo la possibilità di utilizzare in esclusiva i pali di Enel Sole, ci accordiamo con i comuni e interveniamo eliminando tutti i pali superflui spostando la segnaletica stradale direttamente sui pali luce. Anche l'attuazione di questo progetto non ha oneri per l'amministrazione comunale.

E quali sono i vantaggi di una simile iniziativa per le amministrazioni?

Per le amministrazioni i vantaggi sono diversi, infatti sono pochi i comuni che non accolgono con favore questo ulteriore servizio. Innanzi tutto l'amministrazione riduce drasticamente il costo della manutenzione della segnalazione stradale, diminuisce le barriere architettoniche e ridà ordine e all'intero territorio comunale. Il vantaggio per noi è quello di creare un rapporto positivo e costruttivo con le amministrazioni pubbliche dal momento che i servizi offerti vengono sviluppati e attuati nel corso degli anni di durata della convenzione e sono personalizzati in base

alle esigenze di ogni singola amministrazione comunale.

Quali sono gli ultimi comuni con cui avete realizzato il progetto di depalificazione?

Abbiamo appena concluso il progetto Mediapole con i comuni di Castellanza, Vimercate e Nerviano. Sappiamo di offrire ai comuni un servizio di qualità e un insieme di vantaggi non secondari, e le oltre duecento amministrazioni con cui collaboriamo anche da diversi anni testimoniano proprio questa nostra capacità di lavorare con attenzione.

Questo sistema diventa un vantaggio anche per le aziende del territorio?

Anche su questo abbiamo un'attenzione particolare, per cui le aziende che hanno sede nel comune convenzionato o i negozi storici piuttosto che i cosiddetti "negozi di quartiere" godono di tariffe particolarmente vantaggiose.



prima



dopo



prima



dopo



sicurezza stradale



INFO
www.indirizzo.com

ARREDO URBANO DECORATIVO DI GRANDE QUALITÀ



Dall'esperienza pluriennale di Pietro Farinotti una nuova linea di arredo

Arredare gli spazi pubblici a misura d'uomo

di Paolo Covassi

Quando si parla di arredo urbano ci si riferisce a tanti aspetti diversi, ma tutti alla fine lo identificano come la possibilità di fruire in maniera comoda e gradevole di spazi pubblici. Per gli amministratori spesso l'arredo urbano diventa una sorta di "biglietto da visita", il rifacimento di piazze o l'installazione di pensiline diventa motivo di discussione e valutazione da parte della cittadinanza. Un arredo scomodo, non funzionale, poco duraturo o semplicemente "brutto" (pur lasciando la valutazione estetica nell'ambito della soggettività personale di ciascuno) viene bollata come "soldi buttati", mentre un arredo piacevole e fruibile è in grado di cambiare la vivibilità di una cittadina o semplicemente di un parco o una piazza.

Questo per capire che quando si parla di arredo urbano, di oggetti che dovranno essere usufruiti da tutti, non

si parla di cose semplici: una panchina non è più "solo" una panchina...

Affrontare un mercato del genere dal punto di vista dell'imprenditore non è facile, occorre determinazione, consapevolezza nelle proprie capacità e la passione per le cose "fatte come si deve" che è in fondo la vera ricchezza del nostro "made in Italy".

Così succede che un imprenditore da anni impegnato nella realizzazione di opere pubbliche si trova a lavorare alla riqualificazione di un parco a Osio Sotto in stretto rapporto con un tecnico comunale, architetto iscritto all'albo, con il quale nasce un'affinità immediata dettata proprio dal desiderio di "fare bene", di curare i dettagli e i particolari consapevoli del fatto che sono proprio questi a fare la differenza. Piero Farinotti decide allora di fondare una nuova società, chiamata Laura srl, che si occupa specificamente di arredo urbano progettato e disegnato



da Manlio Della Puppa, il tecnico comunale di Osio Sotto che ha già all'attivo una serie di interventi di arredo e riqualificazione urbana in Lombardia. In questo modo si incontrano professionalità diverse e complementari, che consentono di presentarsi al mercato con prodotti realizzati con l'attenzione e la competenza del tecnico comunale, la linea del designer e la capacità e cura lavorativa dell'imprenditore. Punti di forza di questa nuova "avventura" imprenditoriale sono quindi l'assoluta possibilità di personalizzazione del prodotto finito, la qualità del progetto e la capacità di inserire gli elementi di arredo all'interno del contesto che li ospita avendo ben presente le necessità sia del comune sia degli utilizzatori. Punti di forza che non hanno mancato di farsi notare, se si considera che attualmente è in corso di produzione l'arredo di una piazza di Sofia, in Bulgaria, perché sappiamo che la qualità italiana all'estero è ben

Design e Materiali Vincenti nel Tempo



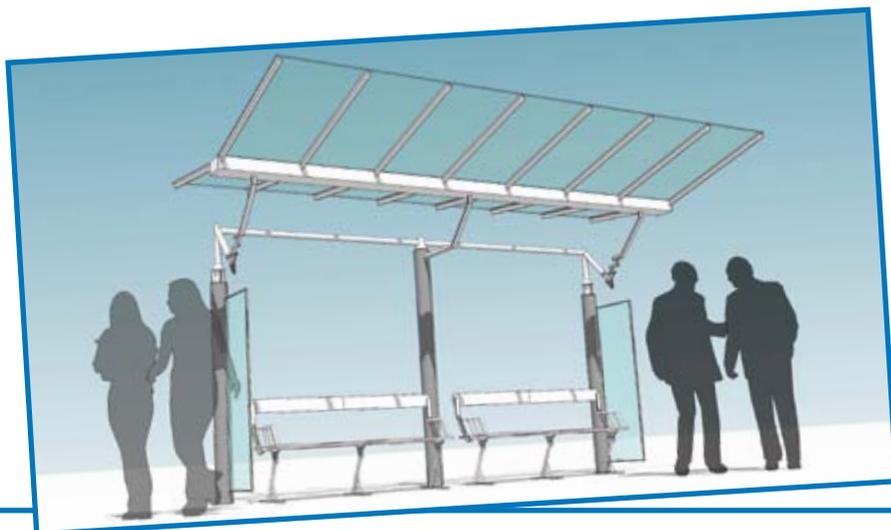

Poliedra
urban design objects

Grazie alla decennale esperienza nella lavorazione dell'acciaio, Poliedra è il partner ideale per la realizzazione di complementi d'arredo urbano personalizzati. Qualità, stile, fantasia...e la manutenzione? Un lontano ricordo.

via Ponchielli n.5 - 20034 Giussano (Mi) tel. +39 0362 311245
fax +39 0362 310237 - www.poliedra.com - info@poliedra.com

conosciuta e apprezzata.

Per i comuni della Lombardia la garanzia di avere un referente in grado di capire (e di prevenire) i problemi e le necessità dell'amministrazione in tema di arredo urbano.



> Occorre alzare lo sguardo

Per parlare di arredo urbano di solito ci rivolgiamo a chi realizza gli oggetti, oppure a chi li acquista. Stavolta abbiamo la possibilità di parlare con un architetto, Manlio Della Puppa, che si trova in una posizione privilegiata in quanto tecnico comunale da un lato e architetto responsabile di una linea di arredo urbano dall'altro. Sono infatti opera sua gli arredi che Pietro Farinotti realizza con il marchio Laura srl e che vediamo rappresentati in queste pagine.

Architetto, come è nata questa idea di realizzare una linea per l'arredo urbano?

Innanzitutto devo dire che, oltre che come tecnico comunale, sono più di quindici anni che mi occupo di arredo urbano per i comuni. Ho realizzato diversi progetti ed è un ambito che sempre "frequentato", nei miei progetti ho sempre tenuto conto del contesto urbano in cui mi trovavo a operare e ho sempre cercato di valorizzare i materiali presenti nel territorio. Alcuni dei miei progetti hanno anche trovato spazio su riviste del settore, forse perché

in quello che faccio riesco a comunicare la passione che ci metto...

E come è nata la collaborazione con Pietro Farinotti e la scelta di realizzare una linea di arredo urbano?

In realtà è nata per caso. Ci siamo incontrati semplicemente perché io ero il progettista per un parco realizzato a Osio Sotto e Farinotti era il committente. Lavorando insieme ci siamo accorti che avevamo la stessa meticolosa attenzione nel portare avanti il nostro lavoro. Da qui è nata l'idea e poi la possibilità di realizzare insieme qualcosa che unisse e valorizzasse le nostre singole competenze.

Da cosa è partito nella realizzazione dei suoi prodotti?

Io credo ci siano come due estremi entro cui stare. Da un lato non si può prescindere dalla fruibilità, per cui una panchina deve essere comoda e resistente e una pensilina deve proteggere, dall'altro occorre saper comunicare un'emozione con il proprio disegno e, quindi, con il prodotto finito. Spesso nell'arredo urbano si cede a uno dei due estremi, ottenendo così o prodotti molto belli ma inutilizza-

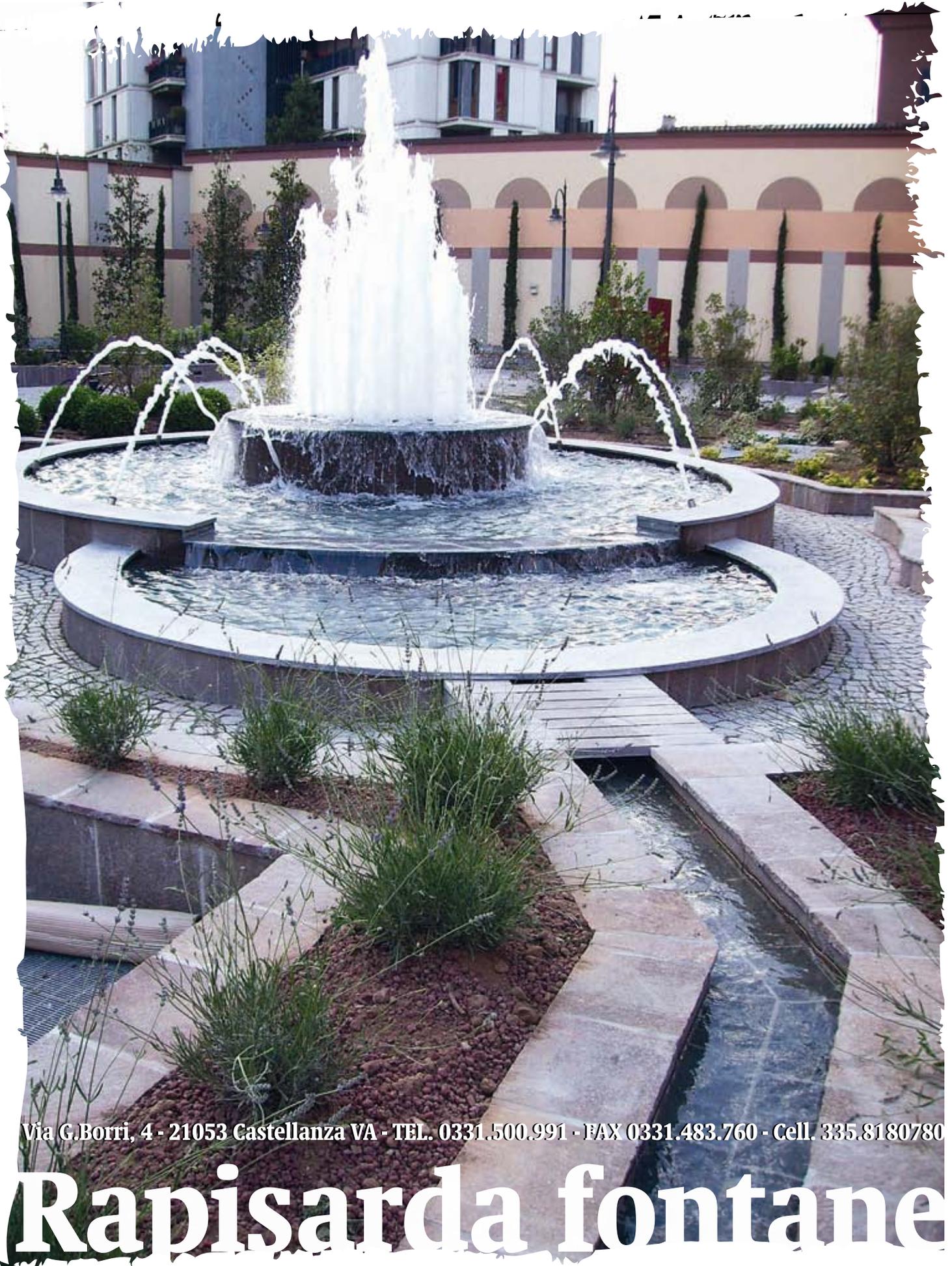
bili o prodotti privi di anima, piatti.

Le linee degli oggetti che ha disegnato sono molto semplici...

Credo che linearità e semplicità siano indispensabili, il design deve essere armonico, una panchina dovrebbe invitare le persone a sedersi e, magari, scambiare due parole con il vicino. L'essenzialità delle linee non deve però scaderne nell'appiattimento. Inoltre non dimentichiamo che il design deve venire incontro a esigenze di produzione e di economicità, e penso che sia la capacità di tenere insieme questi fattori anche molto diversi che ha convinto un imprenditore a credere in questo progetto.

Quali sono i materiali che utilizzate e come riassumerebbe in uno slogan il suo lavoro?

I materiali sono fondamentalmente cemento arricchito da pietra, quindi ferro per l'ancoraggio, acciaio per le strutture aeree e vetro per le coperture. Per quanto riguarda lo slogan direi c'è bisogno di tornare a vivere i nostri spazi cittadini, i nostri parchi, c'è bisogno di bellezza per alzare lo sguardo. Ecco, con uno slogan direi che occorre alzare lo sguardo.



Via G.Borri, 4 - 21053 Castellanza VA - TEL. 0331.500.991 - FAX 0331.483.760 - Cell. 335.8180780

Rapisarda fontane

Il comune di Padenghe sul Garda offre sicurezza, cittadini e turisti ringraziano

Piccolo Comune grande sicurezza

di Paolo Covassi



Il tema della sicurezza non passa mai di moda. Possono esserci momenti in cui è in primo piano, generalmente per l'interessamento dei giornali, momenti in cui se ne parla meno, ma è sempre in cima alla lista di quanto chiedono i cittadini ai propri amministratori. Come sanno bene i nostri sindaci e assessori lombardi, inoltre, quanto più il livello di amministrazione è vicino alle persone e al territorio quanto più la richiesta è pressante.

Spesso il problema è più legato alla sicurezza percepita che a quella reale, ma il risultato non cambia, così agli amministratori si chiede di mettere in atto tutte le possibili azioni di prevenzione di atti criminali (spesso microcriminalità) o vandalici che determinano poi la percezione del livello di sicurezza della propria città.

L'attuale amministrazione di Padenghe sul Garda aveva posto l'accento su questo problema in campagna elettorale e ora, a meno di un anno dall'insediamento, stanno per inaugurare una serie di iniziative incentrate proprio su questo tema, dove il punto forte è costituito dall'installazione di una serie di telecamere.

Per questo abbiamo voluto incontrare il sindaco di Padenghe, Patrizia Avanzini e l'assessore alla sicurezza Gianfranco Leali.

"Padenghe sul Garda è un paese che non ha grossi problemi di sicurezza" – ci dice il sindaco Avanzini –. "Tuttavia, essendo un comune con molte seconde case e che nei periodi di vacanze passa

da 4000 a 15000 abitanti, la situazione va gestita con attenzione. Nel nostro programma elettorale la sicurezza era uno dei primi punti, così abbiamo deciso di intervenire prima della stagione estiva per essere pronti a garantire adeguati standard di sicurezza sia per i nostri cittadini che per gli ospiti.

Per questo abbiamo avviato una serie di iniziative, di cui l'installazione di telecamere è solo uno degli elementi, che si colloca all'interno di un piano più vasto".

Quindi in quale contesto si attua questo intervento?

Innanzitutto la nostra amministrazione è all'interno di un'Unione di

Comuni che, tra le sue prerogative, ha proprio quella della Polizia Locale. In questo modo possiamo assicurare un controllo del territorio 24 ore su 24 che altrimenti, da soli, non potremmo garantire. Inoltre abbiamo messo in campo una serie di iniziative tra cui le telecamere rappresentano uno strumento che è innanzi tutto un deterrente, sia per la criminalità sia per atti vandalici.

In cosa consiste l'intervento nello specifico?

Di fatto abbiamo ampliato un progetto esistente – sottolinea l'assessore alla sicurezza Leali – soltanto che ora passiamo da 5 a 11 siti controllati, per un



totale di trenta nuove telecamere.

In effetti da noi non si può parlare di una e vera e propria emergenza sicurezza, anzi, rispetto a tante città siamo sicuramente in una situazione molto più tranquilla.

C'erano però alcune situazioni, come il porto sul lago o il parcheggio del lido, dove si erano verificati furti e atti vandalici e dove era necessario intervenire. Sulla base dell'esperienza precedente siamo sicuri che il monitoraggio con le telecamere sarà sufficiente per evitare problemi.

Su quali basi avete operato per ampliare la rete di videosorveglianza?

È stato fondamentale il supporto che ci ha dato il dottor Benedetti di CSU. Grazie all'esperienza accumulata nel gestire situazioni simili in tutta Italia ci ha saputo consigliare per il meglio. Insieme abbiamo definito quali potevano essere i punti "critici" da tenere sotto controllo, quindi ci ha indicato le soluzioni tecnologiche più appropriate anche e soprattutto in considerazione del budget che avevamo a disposizione. Questo intervento, che alla fine costerà all'amministrazione circa 100.000 euro, non ha ottenuto alcuna forma di finanziamento dal momento che non erano aperti bandi per questo tipo di attività, e noi avevamo bisogno di essere operativi prima della stagione turistica.

Così abbiamo sfruttato la conformazione stessa del paese, con il castello che lo domina dall'alto, anche per ottimizzare la rete wi-fi che collega tra loro le telecamere.

Fondamentale infine è stato l'apporto di CSU anche nella definizione del bando di gara per l'acquisto di tutta la componentistica tecnica.

E quale è stata la reazione della cittadinanza?

Come ha sottolineato prima il sindaco, quello della sicurezza era uno dei nostri primi punti del programma e i cittadini di Padenghe riteniamo ci abbiano dato fiducia anche per questo. A oggi non abbiamo ricevuto nessun tipo di messaggio negativo rispetto a questo sistema di telesorveglianza, anzi, ci sono stati richiesti e indicati anche altri luoghi dove installare le telecamere.



Il risultato raggiunto ora però ci soddisfa e credo che per i prossimi anni non avremo bisogno di ampliare ulteriormente la rete. Ora sono sorvegliati sia i luoghi al di fuori del paese, come il cimitero e il porto, che negli anni scorsi erano stati oggetto di furti e atti vandalici.

Il controllo avviene in tempo reale?

Per ora no, la centrale operativa è presso il comando dei Vigili e registra 24 ore su 24 i segnali inviati dalle telecamere degli undici siti controllati, oltre che dalla telecamera mobile montata su un veicolo della Polizia Locale. I filmati vengono visionati "in differita" in caso di necessità.

La nostra speranza è a breve di poter al-

largare questo sistema all'intera unione di comuni e avere così le "energie" necessarie per la gestione in tempo reale del territorio.

Siamo sicuri che ora sia i nostri cittadini sia i numerosi turisti che vengono per godere del lago possono stare tranquilli.



INFO

www.comune.padenghesulgarda.bs.it
www.csusicurezzaurbana.it

Camilla la panchina d'acciaio realizzata da Poliedra

Quando il design aiuta a socializzare

a cura di Giacomo Merzi



L'architetto Alessia Galimberti che ha disegnato la panchina Camilla

La Lombardia e in particolare Milano sono la patria del design. Alla facoltà di design del Politecnico milanese gli iscritti provengono dal tutto il mondo, a testimonianza di un'eccellenza lombarda universalmente riconosciuta. A volte forse non ci facciamo caso, ma spesso nella nostra vita quotidiana abbiamo a che fare con oggetti che nascono dal design italiano o che da esso prendono spunto. A volte si tratta di oggetti che incontriamo tutti i giorni nel percorso da casa al lavoro.

Probabilmente fa parte del DNA italiano la ricerca del bello anche in quegli oggetti che costellano le nostre strade. Un esempio di relazione tra design e arredo urbano ci viene presentato da Alessia Galimberti, architetto e dottore di ricerca in Progetti e Politiche Urbane, presso il Politecnico di Milano. L'architetto Galimberti ha realizzato per Poliedra, azienda leader nella produzione di canne fumarie metalliche e nella lavorazione dell'acciaio inox, che

da qualche anno si dedica alla produzione di componenti per l'arredo urbano, una panchina dal nome semplice e accattivante: Camilla.

Perché Camilla? Quali sono le sue caratteristiche?

Il nome Camilla è nato in onore di Camillo Sitte, una fra i padri dell'urbanistica. Ho cercato di realizzare per disegno e dimensioni una panca che favorisse il sostare e il socializzare. Con il suo disegno ho voluto riportare il concetto di piazza, come luogo significativo, cuore della città con la capacità di attirare un considerevole numero di persone. Una panca per sostare in un'area verde, in una piazza urbana e in un centro commerciale.

Le dimensioni di questa panca (cm 80x180 ndr) permettono una comoda seduta, a differenza delle panche con schienale, concedendo una maggiore socializzazione e invitando al dialogo. La panca prevede la possibilità di se-

dersi comodamente, su entrambi i lati.

Come si è sviluppata la collaborazione con Poliedra?

Utilizzando la loro lunga esperienza nella lavorazione dell'acciaio inox, Camilla è stata realizzata interamente in questo materiale, con una struttura per la seduta formata da tubi del diametro di 15mm, chiusi da bottoni emisferici che creano armonia, luminosità e leggerezza.

La seduta è fissata alla struttura di sostegno attraverso un sistema di incastri, in totale assenza di saldature.

Da questa sinergia nasceranno altri prodotti?

Certamente. Ci sarà un'evoluzione di Camilla che prevede piccoli schienali, non limitativi della sua funzione di socializzazione.

In seguito svilupperemo altri oggetti di arredo urbano. Nel frattempo sono intervenute sulla produzione princi-





pale di Poliedra, la canne fumarie, che spesso ornano le mura di asili, scuole o altre comunità come ospedali e così via. Abbiamo pensato di rendere più "gentili" i tubi dipingendoli con disegni che ne alleggeriscono l'invasività. In ogni caso, per quanto riguarda i complementi di arredo urbano, Camilla e le altre future realizzazioni andranno ad arredare il Parco della Solidarietà di Giussano. Si tratta di un'interessante forma di collaborazione tra l'amministrazione locale e Poliedra. Il Comune mette a disposizione il Parco che l'azienda provvederà ad arredare gratuitamente, trasformandolo in una sorta di showroom all'aperto.

A questo proposito, perché è importante il design nell'arredo urbano?

L'importanza della progettazione dell'arredo urbano sta nello studio integrato tra aspetti estetici e funzionali all'uso della città, con l'obiettivo di aumentare la qualità degli spazi pubblici. All'arredo urbano solitamente si attribuisce la funzione di organizzazione dello spazio, creazione di per-

corsi, di aree di sosta, divieti di passaggio, ecc. ma di pari importanza c'è la funzione estetica, le due funzioni determinano quindi la fruizione degli spazi urbani da parte dei cittadini e l'immagine della città. Ecco quindi l'importanza del design nell'arredo urbano; estetica e funzione devono essere obiettivi inscindibili. Penso che sia giusto proporre nuovi design e uso di materiali recenti come l'acciaio, lasciando al designer la libertà di esprimere la propria creatività e di sovrapporre qualcosa di moderno alle antiche preesistenze, purché l'intervento venga contestualizzato all'ambiente fisico, culturale e sociale in cui deve essere realizzato.

INFO

www.poliedra.it
www.galimbertimag.it



Sviluppare il senso civico attraverso gli elementi di arredo urbano

Scegliere l'arredo per la casa dei cittadini

di Sergio Madonini



Cinzia Manuela Cornalba
architetto esperto
di arredo urbano e
ambiente

Le piazze, gli slarghi, i viali, le vie sono gli spazi aperti della casa dei cittadini, la città. Qui ci si incontra, si interagisce, si sviluppa buona parte del senso civico, nell'utilizzo

no non solo nella fase di realizzazione ma anche a opera completata. Le manutenzioni periodiche di routine ma anche quelle straordinarie, presuppongono che costantemente siano a disposizione addetti e fondi destinati a tali scopi".

Un concetto che sempre più accompagna la progettazione dell'arredo urbano sembra essere quello dell'uniformità.

È vero, i Comuni tendono a coordinare gli elementi che costituiscono l'arredo delle città: protezione dei marciapiedi, divisori del traffico, fontanelle, sedili e

panchine, parapetti, corpi illuminanti, gettacarte, pensiline e ripari per le fermate dei mezzi pubblici e così via. Sono vari i motivi dei progetti e delle realizzazioni di omologazione di questi oggetti: dare una risposta coerente ai "bisogni esterni alla casa" dei cittadini, creare una regola amministrativa e ordinativa a questi bisogni, nella ricerca della definizione di una identità del posto. Infatti non possono essere uguali gli arredi urbani di una regione di montagna a quelli di una località marina, mentre nella stessa città spesso non sono simili neanche gli arredi delle zone del centro storico

a quelle di periferia, divise ideologicamente, nel tempo e nello spazio da schemi concettuali e funzionali. Attraverso l'arredo urbano e i suoi caratteri comuni, le Amministrazioni locali lasciano una registrazione di sé ed evidenti tracce delle relazioni che intrattengono con i cittadini in modo più efficace e diretto di altri strumenti di governo che magari si esplicano in tempi più lunghi e sono meno evidenti e tangibili sebbene altrettanto utili e importanti. Nulla di così sociale esiste, attraverso l'evidenza dell'arredo urbano, negli oggetti che incontriamo nella nostra esperienza quotidiana che, mentre favoriscono i rapporti fra le persone, registrano con le loro

e nel rispetto di tali spazi. L'arredo di questi luoghi assume un ruolo fondamentale per il vivere civile. Perché? Abbiamo girato questa domanda all'architetto Cinzia Manuela Cornalba, esperta di arredo urbano e ambiente, che da anni collabora con le amministrazioni locali proprio su questo fronte. "L'arredo urbano è giustamente considerato un tema importante per tutte le amministrazioni locali, in quanto rappresenta una sorta di "biglietto da visita" dei luoghi; richiede l'impiego di considerevoli risorse sia dal punto di vista economico che da quello ama-



La catena della sicurezza Sipro. Più libertà al vostro business.

Ci sono gli uomini, selezionati e costantemente aggiornati, ci sono le tecnologie, le più sofisticate e moderne, ci sono le soluzioni, sempre calibrate sulle esigenze e sulle logistiche del cliente: sono tanti gli anelli che compongono la catena della sicurezza Sipro. È la tempra di uno dei gruppi più rilevanti nel settore a tenerli uniti. Così voi siete sempre più liberi di gestire il vostro business.

Gruppo Sipro è piantonamento e antirapina, pattugliamento stradale, televigilanza, teleallarme e pronto intervento, radiolocalizzazione satellitare, controllo accessi, trasporto valori, contazione del denaro, custodia valori e beni diversi, disaster recovery.

00131 Roma - Via di Salone, 137
tel. +39.06.416.211 fax. +39.06.416.212.66

20138 Milano - Via G. Fantoli, 15/1
tel.+39.02.5072.081 fax +39.02.5072.0831

info@grupposipro.com - www.grupposipro.com

forme la mentalità collettiva del luogo e il livello culturale dei tecnici di settore.

Quali altre caratteristiche devono avere gli oggetti che compongono l'arredo urbano?

Questi artefatti socializzanti, essendo oggetti di impiego comune e manifestando al contempo lo spirito pubblico, devono essere longevi, avere come fondamento la non manipolabilità, escludere la fragilità, avere giuste dimensioni, sottostare ai requisiti di sensibilità ai bisogni. Come detto, devono presentare uniformità di tipologie e favorire relazioni con e fra le persone. In base a questa ultima caratteristica si deve prestare attenzione al rapporto di questi manufatti con il loro design e con il loro aspetto "artistico" che, per essere pienamente efficaci e compresi, devono necessariamente avere come base la più ampia partecipazione.

Perché può essere importante la partecipazione dei cittadini?

I cittadini devono essere pienamente coinvolti nelle scelte e ove possibile nella gestione anche diretta delle opere di arredo urbano; il sentire come patrimonio proprio anche l'insieme

degli oggetti di uso comune può contribuire a far riaffiorare quel senso civico indispensabile per mantenere e promuovere un certo livello di decoro urbano. Certamente bisogna partire dall'educazione di base, sensibilizzando, responsabilizzando e ampliando le conoscenze coinvolgendo in primo luogo i giovani a partire dalla scuola primaria.

Lavorando sul territorio, quali sono le difficoltà che i Comuni incontrano nel progettare e realizzare l'arredo delle proprie città?

Attualmente sempre più spesso le Amministrazioni locali si trovano in serie difficoltà quando sono chiamate a deliberare in materia di arredo urbano. C'è, in primo luogo, una mancanza "cronica" di risorse economiche, aggravata negli ultimi anni dal patto di stabilità e dai mancati introiti derivanti dall'ICI. Spesso, poi, si realizzano opere che non garantiscono la durata nel tempo, sono facilmente degradabili e attaccabili da atti di vandalismo che si verificano frequentemente.

Altra difficoltà risiede in molti casi nella scarsa preparazione, motivazione e aggiornamento dei tecnici, chiamati o preposti, alla realizzazione



o conservazione degli elementi di arredo urbano. A onor del vero, va però sottolineata, in queste situazioni, la mancanza di piani o linee guida chiari che faciliterebbero il lavoro degli amministratori e dei tecnici che devono occuparsi della pianificazione e progettazione delle opere.

Un ultimo aspetto che non sempre viene giustamente preso in considerazione riguarda la redazione o il rispetto dei piani di manutenzione obbligatori per legge. È un elemento fondamentale della progettazione che può incidere significativamente sul bilancio di un Comune.

